Anno VIII. TORINO, Giovedì 22 GENNAIO 1874 Num. 22.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un numero sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 GENNAIO 1874.

Le recenti elezioni
DELLA GERMANIA.

Prevaleva alcuni anni sono in Alemagna il sentimento dell'unificazione nazionale, l'ambizione di dare alla patria il primato nell'Europa e sotto quell'influenza le elezioni tornarono in gran maggioranza favorevoli al Governo che si era assunto il compimento di quella grandiosa intrapresa. Ma, ottenuto lo scopo, le opposizioni di diversa natura, che serpeggiavano nel corpo della nazione, ripresero animo e, se non venne loro fatto di ottenere il sopravvento, certamente ottennero un maggior numero di seggi nel Parlamento germanico. Le quattro parti principali in cui questo è diviso sono la liberale, la conservativa, l'ultramontana e la socialista, e quella che perdè dei suffragi è la prima, intantochè gli ultramontani ne hanno ora circa una quarantina davvantaggio, e i socialisti, che erano appena due, avranno una dozzina di rappresentanti.

A questi nuovi oppositori della politica del principe Bismark vogliousi aggiungere quindici rappresentanti delle provincie separate dalla Francia, i quali prima non avevano voce in Parlamento. Qualche guadagno tuttavia ha fatto il Governo col rannodare parecchi membri della parte conservativa, la quale tuttavia lo oppugnava più nelle parole che nei fatti, poichè al momento dello scrutinio molti di essi finivano per rendere il partito pel Governo. I conservatori, fedeli affatto alla loro bandiera, non sono più numerosi che i socialisti, e se si uniscono ad essi alcuni polacchi e danesi ed altri pochi oppositori speciali, troveremo un'oste contraria di 172 deputati in un'Assemblea composta di 397 membri. Il Governo può dunque contare sopra una maggioranza unita di oltre 50 deputati, mentre affatto eterogenea e quindi debole è l'opposizione che gli sta di fronte.

Vi sono certamente delle screziature tra' ministeriali, ma non tali che possano porre quando che sia a repentaglio il Governo, facendo causa comune con alcuna delle fazioni dell'opposizione, e si può porre pegno che, se si scinderanno in qualche questione di secondaria importanza, si rannoderanno fedelmente nelle primarie intorno alla bandiera del Governo. Quella che potrebbe per avventura porre qualche screzio nelle file dei liberali è la questione del bilancio della guerra, il quale, nonostante la stipulazione recente della pace, è molto alto; ma siccome da sua banda la Francia è sempre intenta ad accrescere le sue forze militari e a ragione od a torto si suppone che voglia quando che sia ricuperare la sua predominanza in Europa, siccome si guardano con molto sospetto le spavalderie de' suoi Ladmirault, argomento di discussione dei giornali ufficiosi tedeschi e francesi, così è verosimile che in questo stato di eccitamento non si vorrà lesinare sulle spese della guerra.

La frazione più potente dell'opposizione è incontestabilmente l'ultramontana, la quale conta un centinaio di suffragi nella Camera, è animata da un odio violento contro il Governo e lontana dall'acconciarsi a qualsivoglia transazione. Come abbiamo notato, essa è riuscita alquanto più forte, e specialmente pe' voti della Baviera, la quale prova ognora alquanta gelosia della supremazia prussiana, e in cui l'amore dell'autonomia e la prevalenza del cattolicismo sul protestantismo si combinano ad accrescere le forze della fazione ultramontana. E questa, sebbene non tanto forte numericamente per produrre mutazioni nella politica governativa, non trascurerà nulla per inceppare l'azione, per seminare la zizzania, e allargherà sempre più l'abisso che separa le parti nella Germania.

I vantaggi ottenuti da quella fazione debbonsi specialmente al suffragio universale. È naturale infatti che il grosso della popolazione non faccia delle distinzioni sottili, non investighi le intenzioni dei pastori della Chiesa, non cerchi se i loro atti debbansi a motivi politici ed esclusivamente a zelo religioso, esso bada ai fatti sensibili, inclina a dare ascolto a ciò che gli si predica senza passarlo allo staccio dell'esame. La popolazione vede a cagion d'esempio fatto segno alle persecuzioni del Governo il vescovo Ledochowski e non si cura di sapere sino a qual punto abbia ragione il Governo, trova solo una vittima nel ministro della sua religione, e per conseguenza usa dell'arme del suffragio per combattere il Governo persecutore. Per lo stesso motivo in alcuni distretti prevalsero i socialisti, non usi generalmente a studiare il vero ufficio del capitale e quello del lavoro, ma stimolati sempre dal desiderio di migliorare la loro condizione materiale, quantunque talvolta rimangano vittima di faccendieri e i partiti cui si appigliano non possano produrre che il risultamento contrario. Il perchè la parte liberale comincia seriamente a cercare i mezzi di modificare il suffragio popolare in modo che non produca delle conseguenze alla libertà tanto esiziali.

Si osserva poi una differenza notabile nei risultamenti delle diverse parti onde è composto l'Impero germanico. Abbiamo toccato le cause per cui predominò l'opposizione nella Baviera e nell'Alsazia. Gli Stati minori, il Wortemberg, il granducato di Baden, l'Assia, mandarono al Parlamento pochissimi avversarii dell'unità, pochissimi clericali, quantunque anche in essi siano in maggioranza i cattolici.

La Prussia invece mandò un contingente maggiore di prima all'opposizione ultramontana. Forse gli Stati minori, appunto per la loro piccolezza, sentono maggiormente il bisogno di affermare l'unità nazionale. I Polacchi, per opposizione nazionale, fecero alleanza cogli oltramontani. Oltre poi la differenza tra le provincie, se ne nota ivi, come altrove, una grande fra gli elettori delle città popolose e quelli dei distretti rurali. A Monaco e Friburgo, benchè molto vi possa il clero, prevalgono i liberali. A Breslavia, ove un terzo sono cattolici, i liberali ottengono una maggioranza di cinque sesti. Il contrario accadde nelle piccole città e ne' villaggi della Baviera, della Slesia e delle provincie renane. I pochi deputati socialisti furono naturalmente eletti nelle città più industriali della Sassonia e dell'Holstein, e quella fazione ottenne pure delle minoranze considerabili in altre città poste in condizione consimile, come a Dresda e Berlino.

L'ITALIA
ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Il ministro d'agricoltura ha diramato una circolare ai Prefetti e Camere di commercio sull'Esposizione di Vienna.

Sebbene tale circolare stia alquanto nel vago e nell'indefinito, difetto assai comune nei documenti emanati da uomini istrutti e pieni di buone intenzioni, ma poco a contatto degli affari, crediamo tuttavia utile riprodurne la seconda parte in cui si svolge il pensiero che la deficienza dell'industria italiana proviene dalla mancanza di competenti capitali. Tale pensiero è giusto, ma il ministro non accenna come solo modo di accumulare capitali si è il risparmio, e che del risparmio primo deve dare l'esempio il Governo il quale invece consuma i risparmi ed il reddito della nazione spendendo 12, quando non ha, malgrado imposte durissime, che il reddito di 10.

Ciò premesso, ecco la parte più importante della circolare:

Nella mostra di Vienna, ancora più chiaramente che nelle precedenti, ebbe a manifestarsi questa irresistibile supremazia derivata a' giorni nostri dalle scuole e dalla forza delle ricchezze accumulate. La crescente produzione e la maggiore diffusione degli strumenti meccanici, nei quali si trasfonde ad un tempo l'ingegno inventivo dell'uomo e la sua forza capitalizzatrice, sono oggimai indispensabili ad un alto grado di potenza industriale. E l'Italia stessa ne offre la prova in quell'industria, che è forse il maggiore suo vanto, la trattura e la filatura della seta. Malgrado l'atrofia del filugello, pegli sforzi più intensi di cui essa fu causa, questa produzione venne di mano in mano progredendo in tal guisa, da mantenere ai produttori nostri il primo posto nell'Esposizione di Vienna. Ma è degno di avvertenza questo fatto, che le macchine necessarie a questa manifattura, si apprestano anche esse da officine nazionali, e sono forse le sole che vengono talvolta ricercate da industriali stranieri.

Se non che questa necessaria trasformazione esordiva con soverchia lentezza, e sembra dover superare difficoltà maggiori in que' rami di produzione, ne' quali sono riposte le più alte speranze della ricchezza italiana. La mancanza di una coltura ricca ed intensiva non consente la propagazione di razze che rivaleggino felicemente cogli esemplari ormai celebri degli allevatori britanni ed elvetici. La scarsezza del capitale non permette di sostituire alle antiche consuetudini di poveri avvicendamenti que' sistemi, che furono detti a buon diritto una grande rivoluzione scientifica e ad un tempo una conquista di più intelligenti esperienze.

L'industria degli olii, quella della canapa e poche altre meritarono, è vero, a Vienna giudizi assai benevoli. Ma l'enologia, a cui è serbato fra noi un sì grande avvenire, non mostrò avere abbastanza progredito dopo l'Esposizione di Parigi. Benchè in condizioni naturalmente propizie, non potè divenire una propria e vera industria, e sopratutto non ricevette, se si eccettua qualche breve zona di territorio, l'impulso di una grande produzione.

Ma più notevole ebbe a chiarirsi questa inferiorità nei prodotti della manifattura. L'oreficeria romana tenne bensì incontestabilmente il primissimo posto; la mobilia, le sculture in legno e le tarsie, modelli d'eleganza e di gusto artistico anche ai paesi più progrediti in questa industria; le conterie ed i mosaici veneziani, che fanno ricordare gli antichi mercati d'Oriente; i tessuti di lana, vanto e ricchezza dei Comuni in altri giorni gloriosi; le maioliche e le porcellane, e le industrie metallurgiche fornirono indubbi segni di ridesta operosità. Ma la grande dovizia di elette inclinazioni non potè dirsi fecondata a sufficienza da una robusta organizzazione industriale, nè messa a profitto da una coltura professionale abbastanza diffusa. L'officina mantenuta pressochè dovunque in proporzioni troppo ristrette, mal rispondente al bisogno d'una disciplinata divisione del lavoro, non provveduta di mezzi sufficienti, non perfezionata coi costanti progressi della meccanica; l'operaio intelligente bensì e tenace alla fatica, ma non istrutto, non preparato dalla educazione dell'occhio e dalla mano; sono queste le cause più generali dell'inferiorità nostra, ed ogni mezzo sarebbe insufficiente a rimuoverle che non s'informasse ad intelligente associazione di forze e a meditati e savi ordinamenti educativi. Per questo ci dee essere conforto e sprone la lode concessa agli sforzi perseveranti, rivolti in questi ultimi anni a diffondere e perfezionare l'insegnamento tecnico e professionale.

Nelle arti del bello è così ricco il patrimonio nazionale di tradizioni e di gloria, che ardua cosa è mantenersi all'altezza dell'antica riputazione, e più che altrove difficile che le nuove scuole possano rivaleggiare collo splendore delle antiche: ma sopratutto nella scoltura, se forse non ne avemmo incremento, non soffrimmo per certo diminuzione di fama.

Ai giurati italiani spetta ora sviluppare e rendere più certe queste conclusioni, porgendo particolareggiato ammaestramento ad ogni classe d'industrie. Da essi è attesa una copiosa suppellettile di notizie, di confronti e di consigli, per cui s'aggiunga virtù di corretto indirizzo al lavoro rinascente. E quando questi studi comparativi potranno essere riposatamente consultati, quando sarà offerta all'Italia la descrizione più viva e più recente delle sue forze; quando apparirà ben chiaro da quali fonti è derivata la maggior potenza d'altre nazioni; allora soltanto il profitto che dall'Esposizione poteva conseguirsi, sarà pienamente manifesto. Dalla rassegna delle prove fortunate, come dalla sincerità di aperte confessioni, potranno ricavarsi ammaestramenti utilissimi per l'avvenire. E tra essi, men dubbio d'ogni altro per eloquente consenso d'esempi, si farà ben vivo il bisogno di sostituire alla ricerca d'aiuti governativi efficaci, il sentimento del dovere e la retta intelligenza della propria responsabilità.

Per tal guisa anche in mezzo a queste operosità produttive, ben lungi dallo affievolirsi il senso e il culto d'idee più alte, s'invigorisce la parte più nobile dell'uomo, e può temprarsi a forti proponimenti la esistenza sociale d'un popolo. Imperocchè per l'avvivarsi delle forze individuali, e per mirabile risveglio d'istinti, si lasciano allo Stato que' soli uffici de' quali legittimamente può essere richiesto; e questi tanto più sono efficaci, e tanto più acquistano di pregio, quanto maggiormente si associano a consuetudini di libertà. Ma in pari tempo, deposta ogni speranza di protezioni impotenti o mal fide, s'accresce la iniziativa privata. Ogni conquista sembra legittima, ogni progresso sembra meritare senza contrasto questo nome, solo allora ch'esso rappresenta una difficoltà superata. Così il lavoro educa un popolo alle virtù civili, ed è fondamento alla grandezza della patria.

Il ministro Finali.

IL PREZZO DEL PANE.

La Giunta municipale di Milano si è preoccupata di alcuni reclami che si sollevarono in questi giorni pel caro del pane. Prima di esaminare se fosse il caso di presentare al Consiglio comunale qualche grave proposta, quali sarebbero o il ristabilimento del calmiere — che, in omaggio ai principii di libertà, fu dal Consiglio stesso abolito quattordici anni or sono (seduta 11 luglio 1860) — o una diminuzione di dazio sulle farine, che recherebbe una grave perturbazione nelle finanze del Comune, la Giunta municipale volle essere ufficialmente informata dell'attuale prezzo del pane in altre città d'Italia.

Dalle relazioni ricevute risulta che:

A Venezia, il prezzo del pane è di centesimi [illegible] al chilogramma;

A Mantova è di centesimi 64 presso la maggior parte dei fornai, mentre da taluni si vende a centesimi 60, quindi in media centesimi 62;

---

(60) (Vedi n. 21)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d' Australia.

Lo straniero che ora vediamo bussare alla porta di Lischke è un'antica nostra conoscenza che per recarsi nella parte popolata dell'Australia ha attraversato la foresta ed i deserti; egli è Mac Donald; ma nel momento in cui entra nella casa del calderaio, sarebbe difficilmente conosciuto da' suoi vecchi amici della fattoria Powell, giacchè si è trasformato in giovanotto elegante dagli abiti ricercati di panno oscuro, e dagli stivali inverniciati. La sua lunga barba è scomparsa sotto il rasoio e non appariscono più sul suo volto che leggieri mustacchi. Ha i capelli tagliati con garbo e porta gli occhialini azzurri, per meglio completare il suo travestimento.

— In che posso servirvi? chiese Lischke mentre lo straniero attraversava la bottega ed entrava in casa.

Il calderaio in sulle prime era sempre poco disposto in favore degli sconosciuti che vestivano con ricercatezza.

— Siete tedesco? rispose semplicemente Mac Donald nella lingua del suo interlocutore.

— Sicuro, disse Lischke con aria sorpresa; ma voi, a quanto credo, non lo siete.

— Vi sbagliate, replicò lo straniero sorridendo; ho soggiornato diversi anni in Francia ed in Inghilterra, ciò che forse ha influito sulla mia pronuncia. Cionullameno permettetemi di salutare in voi un compatriota, e di chiedervi, come straniero, alcuni ragguagli intorno a questo paese.

— Oh! di tutto cuore! fece Lischke prendendo Mac Donald per mano; ma abbiate la compiacenza d'entrare in casa.

Senza aspettare una risposta, il calderaio si tolse il grembiale verde, asciugò le sue mani, ed invitò nuovamente il suo ospite ad andare seco lui.

Mac Donald obbedì e penetrò nella camera alla cui finestra aveva visto la cucitrice che egli salutò rispettosamente.

— Di dove venite? domandò Lischke al sopraggiunto presentandogli una sedia; e prendendone una per sè, vi prego di accomodarvi. Deponete il vostro sacco; oggi fa molto caldo, e nulla di maggior incomodo al viaggiatore quanto i bagagli; per me, preferisco passare l'intera giornata all'incudine, piuttosto di viaggiare un'ora sola a cavallo.

— Io son venuto a piedi, rispose Mac Donald, ed ho fatta una lunga marcia.

— Come! voi viaggiate a piedi? Ma non temete la soverchia fatica? Allora non verrete che da Adelaide.

— Oh no! ho seguito tutt'altra direzione.... Arrivo da Melbourne, mio caro signore, disse Mac Donald.

— Da Melbourne, a piedi? sclamò il vecchio Lischke meravigliato, gettando di sottecchi uno sguardo sospettoso sugli stivali inverniciati dello straniero.

— Non a piedi, replicò quest'ultimo; la camminata sarebbe stata troppo faticosa. A piedi non ho fatto che dodici miglia; ho perso per via il mio cavallo il quale, essendo stato morso da un serpente nero, morì, quantunque io gli abbia prodigato le cure più premurose.

— Cattivo incontro! replicò Lischke. Voi foste dunque obbligato a continuare il vostro viaggio a piedi!

— Come potevo fare altrimenti? Quando si ha bisogno d'un cavallo, coloro ai quali c'indirizziamo aumentano il prezzo della loro mercanzia in proporzione del desiderio che ne avete. Forse qui troverò qualche buon animale.

— Avete perfettamente ragione, rispose Lischke. Ma dopo un cammino di tal fatta, dovete aver bisogno di mangiare, e.....

— Grazie, non ho fame, replicò Mac Donald mentre Lischke s'alzava; potrei chiedervi solo un bicchier di latte?

— Vi servo subito. Mia moglie è uscita con mia figlia, ma non importa. Volete avere la compiacenza voi, mistress Hohburg, di portare a questo straniero un bicchiere di latte?

La cucitrice s'alzò, e lasciò la camera per obbedire alla richiesta del calderaio. Udendo il nome di Hohburg, lo straniero trasalì, e seguì cogli occhi la povera donna affranta e malaticcia.

— Voi avete pronunciato, se non mi sbaglio, il nome di Hohburg, diss'egli al calderaio; chi è quella signora?

— Quella signora? rispose Lischke con espressione pietosa; è una povera donna che abita qui vicino; essa campa la vita penosamente lavorando; è maritata ad un pessimo soggetto, il quale l'ha abbandonata per recarsi non si sa dove, ma forse in California od in qualche altro paese lontano. Ora essa è qui sola e vive molto miseramente, ma la sua condotta è così nobile, che noi siamo felici di poterla aiutare. La buona donna non accetterebbe l'elemosina, ma noi le procuriamo del lavoro affinchè possa ricevere del soccorso senza arrossire.

— Povera creatura!

— Ah! caro signore! vivendo in Australia si sta molto male con un cattivo marito, soggiunse Lischke ripensando alla questione che aveva sconvolto in quel giorno la sua tranquilla famiglia. Una donna in tal caso è perduta, e meglio farebbe a gettarsi nell'acqua. Non so se questo sia un male attaccaticcio, ma quel che è certo si è che in questo paese, se un uomo si mette a bere, non si ferma tantosto. Qual piacere ne prova? Se si bevesse a casa, in famiglia, pazienza; il domani mattina nel risvegliarsi si vedrebbe che la sola soddisfazione provata è stata quella di spendere alcuni scellini; e la cosa finirebbe lì. Ma qui è tutto differente; qui si getta il denaro dalle finestre a piene mani, qui si spendono somme enormi in quella maledetta acquavita, ch'io non vorrei nemmeno gettare sulla mia incudine. E come adunque volevo dirvi, questo brutto vizio fu la rovina di quell'uomo, il quale era una volta una persona ammodo. Egli parlava assai bene, aveva delle mani bianche come quelle d'una donna, ma beveva come uno squadrone di cavalleggeri. Ah! quando si ha una ragazza, bisogna far molta attenzione a sceglierle un marito; del resto, senza accorgervene vi lasciate entrare il diavolo in casa.

(Continua)

A Firenze il pane di prima qualità si vende a centesimi 63; a centesimi 57 quello di seconda qualità;

A Brescia, ove è ancora vigente il calmiere, il prezzo del pane è stabilito a centesimi 60 al chilogramma;

A Genova da alcuni fornai, stretti da speciale convenzione col Municipio, si vende il pane a centesimi 58 al chilogramma; ma la vendita libera si fa a centesimi 62;

A Roma, mentre il pane finissimo è a centesimi 65, il bianco fine è tassato a cent. 57, e a 47 centesimi l'ordinario. Lo stesso prezzo è in vigore a Napoli;

A Torino finalmente il pane bianco si paga cent. 55, il casalingo 50.

Ora, i prezzi attuali di Milano sono: nel circondario interno, centesimi 62, presso gli ordinari fornai; e centesimi 60 presso il Panificio milanese; e nel circondario esterno centesimi 56.

Il pane adunque in Milano si vende a prezzo inferiore di quello di Venezia e di Firenze; eguale a quello di Genova e di Mantova.

Superiore a quello di Brescia; sebbene, vigendo ivi (come si è detto) il calmiere, non sono identici i termini di confronto.

Superiore a quello di Roma e di Napoli, città che, per ragioni eccezionali, mantennero sempre il prezzo del pane al di sotto di quello d'ogni altra parte d'Italia.

Superiore infine a quello di Torino, ove le fiorenti condizioni del civico erario permisero a quell'Amministrazione comunale di alleviare le tasse sull'introduzione delle farine. Inoltre conviene osservare che quivi la maggioranza de' cittadini fa grandissimo consumo di *grissini*, fatti col fior di farina, e pei quali i fornai esigono un prezzo ben superiore al nostro pane: sicchè, ritraendone già un lucro rimuneratore, possono colle farine secondarie somministrare il pane più a buon mercato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1760), del 16 novembre 1873, che stabilisce le condizioni per l'ammissione di alunne nel Collegio femminile di Verona.

2. **Un regio decreto** (n. 1761), del 28 dicembre 1873, che dichiara di terza classe nei rapporti del dazio di consumo il comune di Termini Imerese provincia di Palermo.

3. **Un regio decreto** (n. 1762), del 27 ottobre 1873, che autorizza il comune di Terni a praticare la progettata derivazione di acqua dal fiume Nera.

4. **Un regio decreto** (n. 1763), del 21 dicembre 1873, che accerta nelle somme esposte in appositi elenchi le rendite liquidate per beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 0/0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi che sono negli stessi elenchi indicati.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Venerdì prossimo, 23 corrente, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Alfonso Cossa continuerà le sue lezioni di chimica agraria e seguiterà a parlare della fabbricazione della birra.

Società di farmacia di Torino. — *Adunanza delli 17 gennaio* 1874.

Dovendosi in quest'adunanza trattare del sussidio di lire 125 (ridotto a L. 108 50 per l'imposta sulla ricchezza mobile) da accordarsi a due farmacisti già appartenenti all'antica Società di mutuo soccorso stata disciolta, vennero invitati, a norma del regolamento 21 marzo 1861, i tre farmacisti più anziani di Torino, signori Bonjean, Grosso ed Operti, onde presenziare alla deliberazione. Ma di essi non si è presentato che il primo.

Il presidente, visto il numero legale dei soci, apre la seduta e presenta le domande dei due indicati farmacisti per il sussidio in questione, facendo osservare che la prima di esse manca delle volute formalità, e venne altresì inoltrata alla presidenza in modo ufficioso e non ufficiale. Nondimeno la Società, scorgendo il bisogno del detto postulante, e vedendo che tale inconveniente venne cagionata piuttosto dalla negligenza altrui che da esso, delibera di accordargli una parte della somma stanziata, L. 48 50; l'altra parte, lire 60, l'accorda al secondo postulante più bisognoso.

Il socio cav. Mosca, relatore della Commissione instituita nella scorsa adunanza per l'elezione di nuovi soci, presenta la sua relazione favorevole alle persone state proposte: cioè a membri ordinari i signori Mairone Michele e Torre Antonio, ambedue farmacisti in Torino, ed a membri corrispondenti il signor Garofoletti, farmacista in Milano, signor Dian Gerolamo, farmacista in Venezia, signor Rolli Ettore, farmacista e professore di botanica in Roma. Il presidente, cav. Dionisio, mette separatamente ai voti la nomina di ciascun socio, la quale viene dalla maggioranza approvata.

Il socio cav. Parone, relatore della Commissione per il premio di lire 500 proposto nell'adunanza antecedente, dice che, stante le numerose occupazioni d'ufficio dei singoli membri, la detta Commissione non ha avuto il tempo d'addivenire alle volute adunanze onde approfondire convenientemente i vari temi stati sollevati e creduti meritevoli di considerazione; che stante l'entità della questione, crede bene di non precipitare la decisione, riservandosi di presentare una proposta unica e definitiva nella prima adunanza a norma del mandato ricevuto.

Intanto egli crede di sottoporre preventivamente all'esame di questo Consesso i quattro temi seguenti:

1° Studio chimico completo sull'arnica montana;

2° Studio sulle varie combinazioni dello zucchero colle basi alcaline e terrose;

3° Studio chimico sull'essenza di camomilla, e sua proprietà terapeutica, non essendosi ancor detta dalla scienza l'ultima parola a tale riguardo, per quanto la detta sostanza sia da lungo tempo conosciuta;

4° Dialisi della farmacia, ovvero il modo migliore ed opportuno onde eliminare dalla terapeutica l'inutile farraggine di molti medicamenti galenici di nessuna efficacia, onde essere sostituita da composti chimici di proprietà comprovata, attiva, ed invariabile.

In quanto al primo tema, dice il relatore, non è ancora stabilito dove risiegga la parte medicamentosa, se nel fiore, come si pretende in Italia, oppure nella radice, come si pretende in Germania; ed indipendentemente da ciò, bramasi sapere se la suddetta sostanza medicamentosa risiegga nel principio volatile, oppure in quello acre, in quello resinoso o nell'estrattivo della pianta.

Riguardo al secondo tema, cioè i saccarati alcalini e terrosi, egli dice che questi potrebbero occupare un posto distinto nel numero dei preparati farmaceutici, presentando una proprietà attiva, meno disgustosa e forse anche più assimilabile. Dice inoltre che le miscele di zucchero col carbonato di calce, coi cloruri e forse coi loro omologhi, i joduri e i bromuri, danno luogo a varie combinazioni con proprietà determinate ed estese, da meritare da parte dei dotti un serio studio per i buoni risultati che potranno emergere all'arte del guarire ed all'industria.

Il professore cav. Chiappero prende la parola nel senso di manifestare un suo concetto, senza voler pregiudicare il lavoro della Commissione. Egli riconosce meritevoli di considerazione i quattro temi accennati; ma che, nondimeno, il primo di questi ha già formato il soggetto di studio di uno scrittore, il quale, fra le altre cose, dice d'aver rinvenuto nell'arnica delle traccie di stricnina. In quanto al secondo tema, egli, appoggiato ad alcuni suoi lavori sul saccarato di magnesia (lavori ancora in corso di studio) eseguiti con buon successo unitamente al chimico-farmacista assistente alla sua cattedra, lo crede di una importanza scientifica e pratica indiscutibile.

Il socio cav. Derossi, pure a sua volta, dice che questo tema presenta un avvenire pieno di speranza e di buoni risultamenti.

Il presidente, nel lasciare tempo alla Commissione di maggiormente approfondire i quattro temi indicati, onde formulare la sua proposta unica e definitiva per la prima adunanza, invita i singoli soci a prendere atto della materia accennata per quelle considerazioni che crederanno di fare in proposito. Quindi scioglie la seduta.

Il segretario generale
M. GIORDANO.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì 23 corr. mese, alle ore 8 pomerid., avrà luogo l'ottava conferenza sul seguente tema: *Mezzi per migliorare le nostre razze bovine.*

La Direzione.

Corrispondenza. — *Azioni della Compagnia fondiaria italiana.* — I vaglia del secondo semestre 1873 sono pagabili in Roma, via Ripetta, 22; ignoriamo se vi siano incaricati del pagamento a Torino; con una cartolina postale all'indirizzo suddetto, si potrà facilmente ciò conoscere e reclamare all'uopo.

Carnovale di Torino. — *Bollettino 4°.*

Domani saranno pubblicati i regolamenti della *Fiera fantastica ed enologica.*

Entrambe avranno luogo nei giorni di lunedì e martedì grasso in via Po. I banchi dei *Produttori vinicoli*, in modo *solido* e splendido eretti per cura di **Gianduja**, saranno ripartiti su tutta la lunghezza della via.

Tra questi saranno collocati i banchi della Fiera fantastica.

Le domande dei banchi alla Fiera fantastica dovranno essere accompagnate da un disegno.

Gianduja non *ammetterà* quei banchi che potrebbero deturpare l'aspetto generale della Fiera e per coloro che non avessero nè tempo nè modo di organizzare un banco discreto, **Gianduja** loro ne provvederà uno ad un prezzo relativamente mite e conforme ad un modello che sarà esposto nel palazzo Carignano.

Sono *assolutamente* escluse quelle certe vendite di vino al minuto tanto lamentate!

La distribuzione delle *schede* per le due Fiere incomincierà domenica 25 corrente.

Sottoscrizioni.

S. A. R. il principe Amedeo, L. 2000 — Conte Rignon, sindaco di Torino, 300.

Esercenti in generi alimentari.

Cirio salsamentario, L. 100 — Casalegno Pietro macellaio, 100 — Borgo e Compagnia albergo d'Europa, 100 — Nouvelle Teofilo caffè Parigi, 80 — Mondini e Bolognini trattoria Cuccagna, 60 — Cornagliotti Gio. caffè del Cambio, 50 — Cornagliotti Michele albergo Centrale, 50 — Weller e Compagnia hôtel Feder, 50 — Carguino Domenico albergo del Moro, 40 — Boggio Gius. trattoria della Pace, 40 — Matteoda Angelo albergo Cannon d'Oro, 30 — Moretta Simone trattoria Sussambrino, 35 — Borsarelli Sebastiano trattoria Aquila Nera, 30 — Dargand Gio. albergo Concordia, 25 — Marchino Gio. restaurant Ateneo, 20 — Roga Giulio trattoria, 15 — Piacenza Spirito trattoria Statuto, 10 — Picena Maria trattoria Croce di Malta, 10 — Minassola Cesare ex-albergatore, 10 — Origliasso Lucia trattoria Svizzera, 5 — Nesenzo Paolo albergo Cavour, 5 — Vinelli Michele albergo Scudo di Savoia, 5 — Sella Agostino albergo del Tessitore, 5 — Bertagna Francesco bottiglieria d'Alba, 5 — Brunero fratelli bottiglieria, 5 — Ronco Gio. trattoria di Venezia, 5 — Bachi fratelli albergo, 5 — Chialando fratelli trattoria, 4 — Cavallotto Gregorio bottiglieria, 3 — Rigolino Gio. bottiglieria, 2 — Matiolle Gio. trattoria delle Tre Corti, 1 50.

Gianduja XII.

Società di patrocinio pei piccoli Spazzacamini. — Ci si trasmette la seguente nuova nota di soscrittori:

Lebet Giuseppina, azioni 5 — Lebet Emilio, 5 — Gougginsperg Maddalena, 2 — Ferraris avv., 5 — Baronessa Di Weill-Weiss-Morpurgo Adele, 5 — Di Weill-Weiss barone Ignazio, 5 — Costanzo Costantino, 5 — Baretta Ignazio cans., 2 — N. N., 2 — Baralle comm. Cesare, 5 — Isacco Debenedetti, 5 — Avondo Antongini Emilia, 5 — Conelli Enrico, 5 — Cav. Cesare Cauda, maggiore generale in ritiro, 5 — Cauda Alessandro, luogotenente d'artiglieria, 5 — Rebaudengo conte Carlo, 5 — Rebaudengo-Curreno Rosa, 5 — Rebaudengo conte Giovanni, 5 — Rebaudengo-Sismonda Cristina, 5 — Rupoli Di San Martino, 5 — Scaravagli Ettore, 1 — Lapierre Secondo, 1 — Martini Angelo, 1 — Lunati Ernesto, 1 — Desiderio Decavicchi, 1 — Magardi Luigi, 1 — Roggiery avv. Giuseppe, 5 — Roggiery-Boetti Lucia, 5.

Non più pane Liebig. — Il signor Bo, pristinaio, ci scrive:

Il vero pane igienico, salubre, di facile digestione, saporito, economico, di gran lunga superiore al pane Liebig è quello introdotto dal professore Horford, il quale viene preparato solo con farina di frumento e di pura segala, colle sue dosi prescritte, e non con altre qualità e con acido di sorta, già da me stesso fabbricato da vari anni.

Potrà essere sicuro il pubblico, a sollievo delle classi meno agiate, di avere un pane salubre a soli centesimi 38 e non a centesimi 40, costo del Liebig.

La stessa qualità di pane viene già usata moltissimo sì in Germania, come in Inghilterra.

Bo GIORGIO
panettiere, via Lagrange, n. 16.

Il borgo San Salvario. — Ci scrivono:

Il borgo San Salvario da qualche anno si sviluppò in modo, che ora forma uno de' quartieri più popolati della città.

Bisognerebbe perciò che si pensasse a soddisfare ai suoi bisogni. Per esempio, a molti commercianti di borgo San Salvario ben sovventi accade di aver una certa quantità di merce che si porta al Monte di Pietà ricevendo un'anticipazione e pagando un esiguo interesse, ma che è pur sempre qualche cosa. Or bene, colla gran distanza che ci separa da tale ufficio ci tocca stare mezza giornata in viaggio e poi perdere colà altrettanto tempo aspettando il nostro turno.

È pertanto desiderio nostro e con noi dividono le stesse opinioni moltissime altre persone, che tale stabilimento istituisca una succursale nella nostra località od almeno a Porta Nuova, giacchè esso non è solamente una comodità per gli spiantati, ma una fonte, quantunque tenue, di lucro per molti commercianti che in certe occasioni sarebbero costretti a tener inoperose le loro mercanzie, mentre hanno d'uopo di denaro.

(Seguono le firme di 4 negozianti).

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto i due primi numeri del giornale *Le industrie, l'agricoltura, il commercio* diretto dai professori Elia e Panizzardi e crediamo prezzo dell'opera raccomandarlo ai nostri lettori.

L'anno scorso si è data una quantità di materia assai maggiore e più variata che nel primo anno 1872; e quest'anno, se si considerano e il programma e la quantità e qualità dei nuovi collaboratori, e il più grande formato del giornale, la materia sarà certo ancor più importante, variata ed estesa. Si hanno già in pronto articoli sulla meccanica e specialmente l'agraria, sopra la viticoltura, la vinificazione, i prodotti animali, la panificazione. Oltre ai quali troveranno luogo tutti gli altri argomenti che furono cominciati e accennati negli anni due passati e che riguardano ogni nostra industria, e segnatamente la principale di esse, l'agricoltura. Non si tralascieranno le notizie riguardanti l'istruzione agraria e industriale, i principali commerci, le scoperte e le applicazioni fisiche, chimiche, meccaniche che possono avere rapporti colla produzione, e quelle di preferenza che già fecero buona prova in qualche luogo o nazionale od estero.

Gl'industriali troveranno regolarmente riportato l'elenco delle privative industriali rilasciate ogni mese, ed ogni trimestre quello dei brevetti in iscadenza e degli scaduti.

Oltre al giornale gli associati riceveranno in dono, prima della fine dell'anno, un *Manuale nuovo di viticoltura* del prof. Panizzardi, attualmente in corso di stampa.

Il giornale sarà illustrato da figure nel testo incise e da tavole litografate.

Tutto ciò si desume osservando l'indice dell'anno scorso, il programma del presente e l'elenco dei collaboratori, di cui finora si sono solo stampati due elenchi parziali ancora da completarsi.

Teatri. — Ci giungono notizie poco buone sulla *Lucia di Lammermoor*, rappresentata ieri sera al Regio.

Ne parleremo domani con cognizione di causa.

Il Vittorio Emanuele ha trovato il suo uomo, cioè il suo impresario. La prima rappresentazione è prossima, ed in quindici sere si promettono tre opere: *Norma*, *Lombardi* ed *Anna di Dovara*, opera nuova del maestro Falieli. Gli artisti sono già all'ordine, e sua volta non ripiglieranno più il convoglio di Milano come quelli dell'impresa scorsa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 gennaio 1874.

Ora	Altezza bar. a 0 in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	[illegible]	Stato atmosfer.
4 ant.	744,8	+ 0,8	4,2	87	15° 3'	S O d.	q. ser.
9 ant.	744,8	+ 0,8	4,8	93	15° 4'	S O d.	q. ser.
12 m.	744,3	+ 3,7	5,9	88	15° 8'	S O d.	q. ser.
3 pom.	744,0	+ 5,5	5,8	78	15° 9'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	745,8	+ 5,0	5,1	76	15° 7'	calma	q. ser.
9 pom.	746,4	+ 3,	5,2	87	15° 4'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,4; massima + 6 0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 22 + 0,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 23 gennaio 1874

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto 5 12

Nascere della **Luna** 10 50 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 10 sera

Tramonto, ore 11 45 sera

Giorno della Luna 6°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 20 gennaio 1874.

Crotto Anna Maria, d'anni 76, di Bussolino (Torino) — Formica Antonio, id. 78, di Gassino, scalpellino — Bocca Amalia nata Delorenzi, id. 70, di Milano — Sobrero Antonia nata Piovano, id. 65, di Alessandria — Bollito Caterina nata Bovero, id. 59, di S. Michele d'Asti — Regis Antonio, id. 40, di Torino, cuoco — Raffia Giovanni Andrea, id. 34, di Briançon (Francia) — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 21 gennaio 1874

Maschi 17, femmine 10 — Totale 27.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 gennaio.

Presidenza **Biancheri.**

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

La seduta è aperta a ore 2.

Vengono presentate diverse petizioni. Si accordano dieci congedi. Il presidente comunica alla Camera la nomina dell'on. Ricci a senatore e dell'on. Bonfadini a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

Quindi riferisce come in occasione del capo d'anno, la Camera abbia complimentato S. M. il Re e le LL. AA. i Principi reali, e come essi abbiano ricambiato gli auguri dei rappresentanti la nazione.

Pres. deplora la perdita recente che ha fatto l'Italia nella persona del generale Nino Bixio. Dice che essa fu sentita da tutte le classi sociali della penisola, perchè egli non fu soltanto un valoroso soldato, ma un caldo patriota, pieno di abnegazione, un cittadino benemerito per tutti i rapporti. Quando si rammenta il suo nome, si ricorda implicitamente la grandiosa epopea dell'italiano risorgimento. (*Bene! da tutti i banchi della Camera*).

Pres. continuando la commemorazione accenna alla doppia versione della morte del Bixio, sulla quale ancora non si hanno particolari officiali. Conchiude dicendo che la vita dell'illustre estinto sarà un esempio degno di imitazione per le generazioni avvenire (*Applausi*).

Minghetti (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge pel miglioramento della condizione degli impiegati civili, altri due progetti di minore importanza e la relazione del Ministero delle finanze sulle contribuzioni dirette.

Melizzari ed **Allis** nuovi eletti prestano giuramento andando poscia ad assidersi al centro sinistro.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare.

Son presenti nell'aula parlamentare soltanto un centinaio di deputati; viene aperta la discussione generale sul progetto.

Merzario inscritto per parlar contro ha la parola.

Dice che tanto nella relazione parlamentare della Commissione, come nel progetto presentato dal Ministro dell'istruzione pubblica non ha trovato delle ragioni abbastanza convincenti per persuaderlo della necessità dell'istruzione obbligatoria che ritiene essere una vera violazione della libertà individuale.

Ove si volessero istituire dei giusti paragoni, si potrebbe chiamarla una leva militare intellettuale, un'introduzione del corso forzoso nel campo dell'istruzione pubblica.

Del resto considerando la quistione del progresso dell'istruzione in Italia da qualche anno, risulta in modo chiaro non esservi nessuna necessità urgente di ricorrere a mezzi eccezionali per attivare un tal progresso. Le cifre delle statistiche ufficiali — prosegue l'oratore — vengono a corroborare le mie asserzioni. Si facciano i debiti confronti anno per anno.

Nel 1862 esistevano in tutto il Regno 28 mila scuole con 810 mila alunni e 11,700 maestri.

Dieci anni dopo, cioè nel 1872, il numero delle scuole era salito a 43 mila, quello degli alunni era più che raddoppiato, perchè di un milione e settecentomila; anche il numero degl'insegnanti salì fino a 43 mila cinquecento.

Perciò è impossibile negare l'esistenza del progresso e di un progresso spontaneo. A che scopo adunque fare delle leggi coercitive? Lasciate progredire la cosa da per sè, che seguiterà la via dello sviluppo che ha battuto nell'ultimo decennio.

Bisogna anche fare un'altra riflessione. Le condizioni finanziarie dei Comuni sono tutt'altro che floride e l'imporre loro in questo momento dei nuovi pesi pecuniari sarebbe misura tutt'altro che provvida.

Adunque per tutti i rapporti il decretare oggi la istruzione obbligatoria, anche ammessala per giusta in principio, è sempre cosa dannosa perchè inopportuna.

Garelli esamina quella parte del progetto di legge che stabilisce delle penalità contro i genitori e tutori che non mandassero i fanciulli alle scuole. Dice che bisogna andare ben guardinghi in questo argomento, e perciò bisogna impedire che si trascenda nel dare queste pene. Occorre in ispecial modo lasciare i padri di famiglia giudici della parte igienica nelle scuole, perchè nessuno può avere interesse quanto essi a che lo sviluppo fisico dei loro figli si faccia nelle migliori condizioni.

A tal uopo presenta alla Camera alcune proposte che vorrebbe vedere inserite nella legge, giacchè non ha la fiducia che tutti i Comuni provvederanno in proposito di loro speciale iniziativa.

Lioy esamina il concetto principale che spicca nella legge, quello cioè dell'obbligo, e non esita a dire che gli sembra troppo radicale, e che perciò è disposto a respingerlo.

L'obbligo non è necessario, non essendo esatto che l'istruzione incontri dell'avversione nel popolo italiano. L'esperienza prova il contrario, e se ad alcune famiglie non mancasse il pane, esse manderebbero ben volentieri i loro fanciulli alla scuola e nemmeno diserterebbero da essa.

Parla delle condizioni delle famiglie povere nelle campagne, specialmente nei monti. Soggiunge che si cerca l'obbligo nell'istruzione come se mancassero gli scolari, mentre invece mancano scuole bene ordinate e più che altro gli insegnanti. Se taluni maestri e maestre sono buoni, altri dànno invece un triste esempio di debolezza.

In complesso il progetto è contrario al principio di libertà considerata astrattamente. All'atto pratico poi prima di decretare l'obbligo bisognerebbe pensare a renderlo fruttifero, vale a dire occorrerebbe sciogliere i problemi tutti che concernono le scuole rurali e le scuole magistrali che sono le pepiniere degli insegnanti.

Cairoli, in massima, è favorevole alla legge, e riservasi di presentare un emendamento per assicurarne l'efficacia.

Castiglia fa considerazioni in opposizione al progetto e continuerà domani.

Ricotti presenta i progetti per la leva del 1854, per l'autorizzazione della spesa di nove milioni per completare la dotazione del vestiario dell'esercito, e per la spesa di tre milioni e mezzo per l'acquisto di nuovo materiale d'artiglieria di campagna.

La seduta è sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).
19 *gennaio* (sera).

Ricorderete senza dubbio le misure ristrettive che furono adottate lo scorso anno per arrestare od almeno ridurre a proporzioni minime la emigrazione che da alcun tempo ha preso così inquietante sviluppo nelle provincie meridionali, ed in ispecie nelle Calabrie. Già per propria iniziativa il Ministero dell'interno aveva risoluto di constatare mediante apposita statistica i risultati ottenuti. Spinto ora dalle eccitazioni del Consiglio per gli istituti di previdenza e pel lavoro, quel Dicastero ha fatto sollecitare la conclusione di quegli studi. E tale conclusione condusse ad accertare il fatto sconfortante, che le restrizioni imposte all'emigrazione non ebbero sensibile effetto.

Le condizioni sempre più miserabili di quella provincia, gli invii di denaro spediti in patria dai primi emigrati, la ignoranza degli stenti e dei malanni che affliggono la massima parte degli emigranti stessi sono cagione di un movimento irresistibile, cui non vale a frenare efficacia di provvedimenti amministrativi. Il solo risultato pratico che si ottenne è un risultato tutt'altro che lieto. Obbligati, come sono gli emigranti, a fornire sicurtà di potere, eventualmente, sopperire alle spese del proprio rimpatrio, essi si lasciano imporre da avidi speculatori, le più onerose condizioni, perchè sia loro procurata la somma di danaro senza la quale non potrebbero conseguire il proprio passaporto.

Così alle altre piaghe si aggiunge quella di debiti enormi che impoveriscono sovente le famiglie rimaste in patria, ed in ogni caso riducono per certo tempo a ben poca cosa i guadagni dell'emigrante. Intanto non vien posto freno l'attività delle agenzie di emigrazione, ed il Governo si è fatto convinto che a nulla gioveranno i suoi sforzi. Così pure si facesse convinto che esiste un rimedio pel male, la riduzione cioè delle spese pubbliche, perchè si possano anche ridurre gli oneri che gravitano sopra la produzione!

Secondo notizie che ho ragione di credere esatte, la conferenza monetaria di Parigi sarebbe sul punto di chiudere la serie dei suoi lavori. Cedendo alle istanze dei commissari italiani, essa ha acconsentito a che in Italia si continui la coniazione dell'argento in misura alquanto più larga di ciò che le sarebbe spettato in ragione della popolazione. L'essenziale pel Governo italiano era di ottenere che non fosse pregiudicata la questione di massima, mentre il corso forzoso ci tiene in una situazione affatto anormale — e l'intento fu ampiamente ottenuto grazie alla identica tendenza del Governo francese.

Dubitasi oramai che domattina la Camera possa trovarsi in numero. C.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

Da una lettera scrittaci da un nostro connazionale residente in Olanda e che prese particolare interesse ad informarsi delle notizie relative al senatore Nino Bixio, ricaviamo quanto segue:

«.... Il generale Bixio è effettivamente morto di cholera, e questa perdita ha prodotto dolorosa impressione fra noi, dove il prode nostro concittadino aveva acquistato numerose simpatie. Non ignorate che il cholera fece numerose vittime nell'armata olandese di spedizione contro il Sultano di Atchin e tra i bastimenti noleggiati dal nostro Governo per trasporto trovavasi anche il *Maddaloni* comandato dal Bixio. Durante il suo viaggio nell'arcipelago indiano egli era stato fatto prigioniero dagli Accinesi, ma offrendoglisi una favorevole occasione potè profittarne. Ciò però poco gli valse, poichè sfuggito dal nemico, fu colto dal terribile flagello di cui rimase vittima. »

FRANCIA.

L'opposizione dei repubblicani moderati con-

tro l'attuale Gabinetto non sarebbe più così viva, anzi cesserebbe ad un tratto, se il Decazes spiegando un'opportuna energia la rompesse col clericarismo fanatico. Il *Temps*, organo del centro sinistro e di una parte della sinistra moderata, esprime francamente questo pensiero, in un suo articolo a proposito della questione italiana: « Che nella prossima occasione dell'interpellanza Du Temple, il Gabinetto rinunci assolutamente di rispondere trincerandosi dietro la propria responsabilità, od esponga francamente la situazione e le necessità che questa impone: sì nell'un caso che nell'altro, la estrema destra si separerà da lui, ma troverà degli ampi compensi nel centro sinistro ed anche nelle regioni più avanzate del partito repubblicano. »

Quindi, fino ad un certo punto si spiegherebbe l'inaspettata misura di rigore presa contro l'*Univers*, che fu sospeso per due mesi come un giornale *repubblicano* qualunque, malgrado le officiose simpatie che finora aveva apertamente goduto quel principale organo dei clericali.

Certo fuvvi pressione. Il linguaggio stesso della stampa, i risentimenti e le insinuazioni dei più arrabbiati settari lo provano a chiare note. « Le notizie ultime che abbiamo potuto raccogliere sulla politica estera, dice la *Liberté*, presentano una certa gravità; quindi si impongono maggiore prudenza. »

Il *Journal de Paris* crede sapere che le ultime istruzioni dirette dal principe di Bismark all'ambasciatore conte Arnim riflettevano esclusivamente la questione religiosa. Il principe cancelliere avrebbe pure indirizzato ai suoi agenti diplomatici all'estero una nota confidenziale sullo stesso argomento, nella quale si dice che la Germania è decisa di fare una guerra ad oltranza ai gesuiti, « i quali regnano da padroni nel Vaticano. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si rinnova il sorteggio per la costituzione degli uffizi.

Si concedono dodici nuovi congedi.

Si approvano otto elezioni, fra le quali quella del conte Valperga Masino a deputato del collegio di Caluso; generale Dezza deputato di Cherasco, ed ingegnere Franzi deputato di Pallanza.

Si annunzia una proposta dell'onor. Vollaro per ottenere un risparmio annuo di mezzo milione sopra alcuni servizi dipendenti dai Ministeri dell'interno e di marina.

Branca chiede al ministro di finanze in forza di quale interpretazione di legge sul dazio consumo gli agenti finanziari della provincia di Potenza tassino il vino misto con acqua come vino puro ovvero come mosto.

Minghetti dà spiegazioni sopra tal fatto dipendente solo dall'imperfezione degli istrumenti di accertamento; assicura che già si è corretto l'errore.

Si riprende la discussione generale del progetto di riordinamento dell'istruzione elementare.

Castiglia termina il suo discorso contro il progetto e presenta un contro-progetto.

Scialoja difende il progetto e il sistema dell'istruzione elementare adottato dal Governo. Rispondendo specialmente a Lioy, fa notare essere spirito del reggimento liberale ed obbligo dei genitori, sancito dal codice civile, l'istruire la prole, educare la gioventù, creare con ogni mezzo cittadini abili e fare scomparire, per quanto è possibile, l'ignoranza.

Lo reputa urgente per la conservazione e sviluppo delle nuove istituzioni. Svolge varii argomenti in appoggio della legge. Avverte essere una spesa molto fruttifera quella che ha luogo per l'istruzione elementare.

Michelini dopo varie obbiezioni, accetta il progetto.

CORRIERE DEL MATTINO

PAGAMENTI IN ORO.

Il Governo nel 1872 ha pagato all'*estero* le seguenti somme in oro:

Rimborsi alle Direzioni postali	L.	4,035,175 85
Interessi ed estinzioni debito pubblico	»	83,496,626 39
Pagamenti per conto Ministeri (guerra e marina)	»	4,790,011 38
Provvigioni bancarie, ecc.	»	34,570 74
	L.	92,376,393 33

Inoltre pagò in metallico all'interno:

Per Obbligazioni Regia tabacchi	L.	25,618,250 59
Obbligazioni beni demaniali	»	10,074,589 10
Per conto Ministeri (guerra, marina, esteri)	»	8,000,590 64
Per aggi, ecc.	»	1,466,876 26
	L.	45,160,316 59

In totale sono fr. 137,526,609 in metallico che il Governo dovette spendere nel 1872.

Questa somma pervenne nelle casse dello Stato nel modo seguente:

Fondo di cassa al 31 dicembre 1871	L.	91,093,343 96
Dogane e rimborsi	»	72,676,220 13
Interessi sui fondi depositati all'estero	»	157,628 74
Acquistato mediante operazioni di cambio	»	30,568,917 75
	L.	194,495,910 60

Cosicchè al 1° gennaio 1873 restava nelle casse governative la somma in oro di lire 56,969,300 68.

CAMBIO DEI TITOLI DI RENDITA.

Erano ancora al 1° gennaio 1874 da presentare al cambio i seguenti titoli di Rendita al portatore:

Rendita 5 p. 0[0 titoli N. 3,888		
Rendita	L.	237,775
Rendita 3 p. 0[0 titoli N. 128		
Rendita	»	2,229
Rendita	L.	240,004

Su tali titoli di Rendita il Governo non ha più pagato nessun interesse dal 1872 in qua, e saranno in gran parte distrutti o perduti.

I titoli di Rendita cambiati rappresentano una rendita 5 p. 0[0 di L. 162,835,715, quelli di 3 p. 0[0 L. 2,866,734; in totale lire 165 milioni 702,449.

Erano inoltre a cambiare al 1° gennaio 1874 i seguenti titoli di debiti ex-pontificî:

Nominativi	per la rendita di	L.	369,714 85
Al portatore	»	»	26,933 87
Certificati prestito 1860-64	»	»	14,265
		L.	410,913 22

Anche di tali rendite è sospeso il pagamento degl'interessi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Soriano nel Cimino provincia di Roma.

FRANCIA.

Anche l'interpellanza Du Temple andò fallita mercè il fermo contegno del ministro Decazes, che seppe far prevalere nell'Assemblea la questione pregiudiziale.

E con questo nuovo atto del Gabinetto di Versaglia si ridurranno facilmente al silenzio i novellieri di cattivo augurio, cesseranno le sinistre voci allarmanti che, mentre in Borsa producevano tali ribassi da cagionare le più deplorabili catastrofi, fra gli armeggioni d'ogni paese spargevano l'inquietudine e lo sgomento per fantasmi che non esistono punto.

La prima origine di queste voci sinistre pare debba riconoscersi nella irritabilità, tutt'altro che normale, del Governo tedesco, irritabilità che a sua volta emana dal cattivo umore cagionatogli dalle ultime elezioni al Reichstag.

È noto che se il partito nazionale non ha perduto alcun seggio, il centro (cattolico) si è pure notevolmente accresciuto a spese delle frazioni intermedie; è pur noto che i democratici socialisti fecero passare dodici deputati (in luogo di due che sedevano nel primo Reichstag).

Le elezioni in Germania essendosi fatte specialmente sulla questione dei carichi militari, ed il numero di coloro i quali trovano troppo pesanti, per non dire affatto insopportabili questi carichi, facendosi ogni giorno più numeroso, è facile prevedere quale dura resistenza incontrerà nel Reichstag la legge militare, che fissa a tre anni la durata del servizio militare; legge che, se non vien rinnovata, dovrà cessare d'essere in vigore alla fine del 1874; ed è par facile comprendere la necessità in cui si trova la stampa officiosa tedesca di eccitare nuovamente il calvinismo tedesco contro la Francia per ottenere dal Reichstag la votazione della legge in questione.

I prussofili d'ogni paese poi, vedendo che la stampa prussiana gridava, non seppero trattenersi essi pure dal mandare qualche strido di cattivo augurio; quindi l'allarme, o per dir meglio, il momentaneo panico generale.

Ma se il Governo francese, con costante moderazione, saprà frenare da un lato le impronttitudini de' sillabisti e dall'altro render ragione alle aspirazioni liberali ed oneste della parte sana di sinistra, gli è come certo che per lungo tempo ancora, per un tempo ben indeterminato, potrà mettersi in grado di ovviare a qualunque pericolo di screzio nella sua politica estera.

Il difficile sta in ciò, che l'attuale Gabinetto di Versaglia, cogli elementi ond'è composto, possa piegarsi a tutte le esigenze del momento, possa convenientemente, liberamente spiegare questa moderazione tanto necessaria al mantenimento della pace europea. Creato da una maggioranza decisamente battagliera, esso non può rivolgersi ad un tratto contro la medesima, e cercare quell'appoggio che gli verrebbe a mancare nel centro sinistro e nella sinistra moderata, come voleva lasciar credere il *Temps*; il Broglie ed il Decazes non sono uomini da piegarsi così di leggieri ad una tale evoluzione.

Laonde, i presentimenti di nuove crisi dureranno ancora per qualche giorno, tenendo pur sempre viva l'agitazione interna.

IL PROCESSO TICHBORNE.

Il processo Tichborne continua ad attirare la più viva attenzione dell'Inghilterra.

L'avvocato Keanly terminò la sua difesa del Tichborne, che durò otto giorni. Pare che l'effetto delle sue parole sia stato grande ed abbia acquistato nuovi numerosi partigiani al pretendente, che si vuol credere sia perseguitato dalle più potenti famiglie inglesi che non vogliono cada in sua mano una cospicua sostanza che già è goduta da altre famiglie.

Comunque sia la cosa, giovedì scorso il signor Hawkins, avvocato fiscale, cominciò la sua requisitoria contro il pretendente ed in risposta al signor Keanly; alla fine della seduta il Tichborne fu accolto da un'immensa folla con grandi evviva, e per contro il signor Hawkins che usciva dal tribunale per una porta appartata, riconosciuto dalla folla, fu fischiato, e si salvò da peggio colla fuga.

Al venerdì successivo la folla era ancor maggiore, giammai tanta gente si era veduta nei dintorni di Westminster; quando l'Hawkins comparve d'ogni parte si gridava: Hawkins! Hawkins! In quell'istante una massa di persone dall'aspetto minaccioso attorniavano l'avvocato e lo urtavano da ogni lato.

Ma la polizia aveva preso le sue misure; centinaia di *policemens* si trovavano frammisti alla folla, vestiti in borghese; si impegnò allora una viva lotta, in cui si distribuirono colpi di canna ed anche coltellate a profusione; l'Hawkins, mercè un supremo sforzo della polizia fu salvo, avendo potuto raggiungere la vettura che era stata per lui preparata; furono fatti quattro arresti.

Se il processo non termina prima del 5 febbraio, sarà impossibile aprire in quel giorno il Parlamento perchè tutti i dintorni di Westminster sono inaccessibili, sia a cagione della folla, sia per i cordoni di militari e poliziotti che difendono i membri del tribunale.

Si crede che Hawkins parlerà ancora tutta la corrente settimana; nessuno osa prevedere quale sia il verdetto dei giurati; grandissime scommesse si fanno dall'una e dall'altra parte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 21 gennaio.

Testo ufficiale delle dichiarazioni di Decazes.

L'Assemblea troverà forse che feceai troppo strepito per questa interpellanza. Non era senza pericolo lasciare l'opinione pubblica incerta sopra una questione che servì di pretesto a notizie che destarono nel pubblico una deplorevole inquietudine, la quale tuttavia presa un carattere assai persistente, che la credo mantenuta sistematicamente. Dico che nulla giustifica queste emozioni, poichè posso affermare che non sorse tra l'Italia e noi alcun dissenso, nè fu sollevata alcuna questione compromettente le buone relazioni che vogliamo mantenere coi nostri vicini; e tutte le voci contrarie sono completamente false.

Du Temple non fu propagatore di queste false notizie, ma pose in questione il fatto stesso delle nostre relazioni coll'Italia: ciò era più che bastante a provocare queste inquietudini. Egli infatti domanda di interpellarci sull'invio del ministro presso il Re Vittorio Emanuele. Se, come suppongo, l'Assemblea pretende di restare fedele alla politica a cui associossi tante volte, e che il Governo attuale ricevette da' suoi predecessori, essa associerassi pure alla sola risposta che possa fare: Proposi al maresciallo di affidare al marchese di Noailles il posto di ministro in Italia.

Penetrati della saggezza di questa politica, vogliamo proseguirla con cura gelosa, senza nulla fare che possa comprometterla, senza allontanarci mai dal doppio scopo cui mira, e che riassumo in due parole: Circondare di pio rispetto, di simpatica e figliale premura il Pontefice augusto, a cui ci uniscono tanti vincoli, estendendo questa protezione a tutti gli interessi che collegansi all'autorità spirituale, all'indipendenza e dignità del Santo Padre; mantenere con sincerità coll'Italia, come la fecero le circostanze, relazioni di buona armonia, pacifiche, amichevoli, che sonoci imposte dagli interessi della Francia, e ci possono permettere di tutelare i grandi interessi morali, di cui ci preoccupiamo. Ecco tutta la nostra politica in Italia.

Potrei aggiungere che la nostra politica generale ispirasi allo stesso movente. Vogliamo la pace (*Benissimo*), vogliamo la pace perchè la crediamo necessaria alla grandezza del nostro paese, perchè la crediamo ardentemente desiderata da tutti (*Benissimo*). Per assicurarla lavoreremo senza tregua onde dissipare tutti i malintesi, prevenire tutti i conflitti; noi la difenderemo pure contro le vane declamazioni, contro i deplorevoli eccitamenti.

Non dicasi che compromettiamo l'onore e la dignità della Francia. L'onore e la dignità della Francia non potrebbero essere compromessi che dai politici di ventura, che la condurrebbero fatalmente ad una debolezza o ad una follia (*Applausi*). La Francia, che diconsi così impotente, restò abbastanza grande e forte per avere il diritto ed il dovere di essere saggia.

Se l'Assemblea vuole considerare queste spiegazioni, che sole posso darle, come sufficienti a dissipare le sue preoccupazioni, credo che potrebbe con grande vantaggio della cosa pubblica respingere una discussione, che non servirebbe che a turbare gl'interessi aventi bisogno di pacificazione e di sicurezza. Sarebbemi impossibile di aggiungere altre parole agli schiarimenti dati (*Benissimo, benissimo*).

Parigi, 21 gennaio.

Il marchese di Noailles partirà da Washington il 7 febbraio e andrà immediatamente a Roma. Alcuni motivi personali soltanto ritardarono la sua partenza.

Berlino, 21 gennaio.

Il *Monitore* pubblica un decreto, che convoca il Reichstag tedesco pel 5 febbraio.

Vienna, 21 gennaio.

Camera dei deputati. — Il Ministero presentò molti progetti, fra cui quelli regolanti i rapporti della Chiesa collo Stato, e la legge che abolisce la tassa sulle inserzioni.

I deputati Czechi della Moravia intervennero alla Camera e prestarono giuramento.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Ieri dal Consiglio superiore d'amministrazione fu fissato in L. 50 il dividendo sulle azioni della Banca, per lo scorso semestre.

FATTI DIVERSI

Biglietti di visita. — Molti giornali recano che in occasione del Capo d'anno furono spediti in Italia 350 milioni di carte da visita, le quali avrebbero fruttato alle casse dello Stato *sette milioni* di lire!! Donde mai abbiano attinto questa meravigliosa statistica non sappiamo in verità; ma un po' di buon senso e un po' di riflessione li avrebbero fatti accorti che queste sono cifre assolutamente impossibili. — In un giornale di Napoli leggiamo che la Direzione compartimentale delle Poste in Napoli ha venduto dal 1 al 10 gennaio 353 mila francobolli da centesimi due, coll'introito di poco più di lire settemila. Date le medesime proporzioni, possono essersi nello stesso tempo smerciati in Italia (e crediamo di esagerare) 3 milioni di francobolli da cent. 2, con un introito di lire centosessantamila. Da questa somma al 7 milioni ci corre assai.

Uno sguardo alle statistiche ufficiali avrebbe salvato questi giornali da un errore così grossolano, il quale appena si fa strada in pubblico, fa pecorescamente il giro di tutta la stampa. Infatti dagli annuali rendiconti dati in luce dalla Direzione delle poste sappiamo che tutti gli stampati trasportati da un capo all'altro dell'Italia, comprese le innumerevoli copie dei giornali quotidiani, non sommano ancora a 100 milioni: e i francobolli da due centesimi smerciati in tutto un anno in Italia sono circa 13 milioni, cioè la ventesima parte di quanto si è asserito siasi venduto nella sola occasione del capo d'anno.

CURINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia offerte sempre rare. I mercati della provincia continuano a dar prova di molta fermezza nei prezzi del frumento. Segala più abbondante; orzo, avena e meliga in minor quantità ed a prezzi sostenuti.

A Parigi, 20, le farine di consumo invariate con affari calmi da L. 82 a 86 secondo qualità. Quelle di commercio deboli da 81 50 a 85 50 il sacco di 159 kil.

Il frumento a *livrer* a prezzi più deboli da 35 25 a 35 50 i 100 kil. netti.

A Marsiglia il 19 le vendite di frumento ascesero ad ett. 6200.

All'estero Anversa è calma con pochi affari; il solo orzo del Danubio è ricercatissimo con 50 cent. di vantaggio.

Berlino in miglior tendenza; il frumento il 19 si quotava a 37 71 e la segala a 25 50 corrente gennaio per 100 kil.

Mark-Lane in ribasso.

Nuova York invariato sulle farine e debole sul frumento e sulla meliga.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

20 gennaio. — Mercato animato; tutti i cereali in tendenza di rialzo. Il bestiame da macello abbondante e poco ricercato.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	30 93		
Meliga	»	»	19 22		
Miglio	»	»	16 80		
270 quint. Legna forte	L.	0 30	a	0 40
110 » Id. dolce	»	0 16	a	0 25
290 Fieno	»	0 79	a	0 85

120 Buoi 1ª q. il miir.	L.	8 50	a	9 50
40 Idem 2ª id.	id.	» 8 —	a	8 50
65 Vitelli 1ª	id.	» 9 —	a	10 —
18 Idem 2ª	id.	» 8 50	a	9 —
Vino da L. 28 a 32 al 1[2 ettol.				

Borsa di Milano. — 21 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 60
» » fine mese	69 65
Prestito nazionale 1866	65 25
» » stallonato	61 1[8
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	691 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	753 —
» Banca generale	450 —
» Banca di Costruzione	406 —
» Banca Industriale	215 —
» Banca Credito Milanese	707 —
» Banca Italo-Germanica	310 —
» Banca Cotonificio	288 —
» Banca Lanificio	227 —
» Linificio e Canapificio	277 —
» Regia Tabacchi	857 —
» Ferrovie Meridionali	428 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	215 —
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	209 —
» Regia Tabacchi	559 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	85 75
Boni ferrovie Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	116 60
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	29 22
» Francoforte a tre mesi	246 75
» Vienna a tre mesi	263 —
I pezzi da 20 fr.	23 30
Sconto	4 3[4 0[0

Borsa di Genova. — 21 gennaio.

La Rendita a 69 45.

Azioni Banca Nazionale a 2167.

Il Mobiliare a 857.

Le azioni Regia Tabacchi a 855.

Le Meridionali a 427 50.

Francia breve lettera a 117, danaro a 116 70.

Londra a vista lettera 29 50, danaro 29 45.

Marenghi da 23 38 a 23 37.

Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0[0	69 55	69 65
Id. al 1° luglio 1874	67 —	67 20
Oro lettera	23 35	23 37
Londra lettera	29 20	29 30
Cambio su Parigi	117 —	117 35
Prestito Nazionale	65 —	65 —
Azioni Tabacchi	856 —	858 —
Banca Nazionale	2165 —	2173 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obblig. »	217 —	217 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1623 —	1627 —
Credito mobiliare	853 —	860 50
Italo-Germaniche	320 —	310 —

Parigi,	20	21
Nuovo Prestito	93 22	93 25
Rendita francese	58 25	58 25
Rendita Italiana	59 50	59 50
F. Lombardo-Venete	351 —	361 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4140 —	4140 —
Ferr. Romane	— —	63 75
Obblig. idem	165 50	165 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	175 —	177 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[2	14 1[2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	476 —	475 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 22	93 25
Londra a vista	25 23	25 23 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5[16	92 5[16

Vienna,	20	21
Mobiliare	241 —	241 75
Lombarde	163 —	163 25
Banca Anglo-austriaca	153 —	153 25
Austriache	335 —	336 75
Banca Nazionale	964 —	958 —
Napoleoni d'oro	9 07	9 06
Cambio su Parigi	45 —	44 90
Cambio su Londra	113 70	113 55
Rendita austriaca	74 55	74 60
Id. in carta	69 60	69 50

Berlino,	20	21
Austriache	197 1[4	197 3[4
Lombarde	94 7[8	95 —
Mobiliare	141 1[2	142 —
Rendita Italiana	58 7[8	59 3[8
Id. Turca	41 3[8	41 5[8

Londra,	20	21
Consolidato Inglese	92 3[8	92 1[4
Rendita Italiana	58 3[4	59 —
Spagnuolo	18 7[8	18 7[8
Turco	41 3[4	41 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 gennaio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 57 55 (69 65) 69 75, in liq. 69 60 60 55 60 60 50 p. 31 gennaio. 69 80 p. 28 febbraio.

Corso legale 69 65.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera estratta 531.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del g. p. in cont. 435.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 745 50, in liq. 747 50 p. 31 genn. 757 50 p. 28 febbraio.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Londra	prezzo accertato 29 22 1[2	

Svizzera sc. 6 0[0; Lione 5; Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 gennaio 1874.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La Borsa conserva il suo carattere incostante, ed alle migliori disposizioni d'un giorno, succede ben frequenti l'apatia e lo scoraggiamento.

Il mercato odierno fu debole ed inoperoso.

La Rendita si trattò per cont. a 69 60 69 65 e per fine a 69 63 1[2.

Az. Banca Naz. 2160 fine.

Az. Mobiliare 855 fine.

Az. Tabacchi 854 857 fine.

I Banco Sc. si mantennero a 252 cont.

E la Torino per contro piegarono nuovamente a 747 748 fine.

Notiamo insistente ricerca di Prestito stallonato che chiuse stamane a 61 40, 61 50 cont.

Obbl. Cred. Fond. S. Paolo 434 435.

Obbl. Romane 195 25 195 50 cont.

Az. Romane 78 50 con.

Oro 23 36.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 21 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	382 30
Trame	1	76 94
Greggie	»	» »
Articoli diversi	1	131 25
Totali	7	590 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 163.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 21 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1079 25
Trame	2	156 39
Greggia	12	998 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2236 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 434. Chilogrammi 33,796 76.

Il direttore gerente: A. Bertaldo

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dall'8 al 14 gennaio

	1874		1873
L.	1,319,899 65	L.	1,209,621 40

In più nel 1874 L. 109,278 25

Dal 1° gennaio al 14 gennaio

	1874		1873
L.	2,590,409 45	L.	2,438,394 45

In più nel 1874 L. 152,015 00

TEATRI

Regio (ore 7 e 1/2) — *Lucia di Lammermoor* opera; ballo *Ellinor*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Giarauca rappresenta: *Héloïse et Abélard.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Un passo falso.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferraro rappresenta: *Chi veul trop scene perd tut.*

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Nori rappresenterà: *Elisabetta.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Guglielmo Tell.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore 8 1/2 pom.

Grande locale

composto di 3 cameroni, della superficie di 800 metri quadrati con forza motrice sulla Ceronda, e con spazioso cortile, da affittare al presente, stradale di Vercelli presso al ponte Mosca. Recapito ai frat. Florio, via Doragrossa, N. 13.
100

Da vendere

N. 153 piante tra Roveri, Olmi, Carpani, Gaggie ed altre, in territorio di Torino. Indirizzo, Piazza Castello, 22, piano terzo. 69

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. Gio. Golzio, negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

Da affittare pel 1° aprile 1874

in via Belvedere, N. 5.

1° Alloggio al piano nobile di otto membri con due cantine.

2° Altro alloggio di cinque membri al piano superiore, con cantina. Ambedue colla comodità dell'acqua potabile. 77

Da affittare

per il 1° ottobre prossimo

Ampio locale al piano terreno, della superficie di m. q. 523, con annesso cortile di m. q. 288, oltre ad altri locali al primo piano di m. q. 92, situati in via Santa Teresa, nn. 15 e 17.

Recapito al portinaio. 96

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffici. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino.
3

Da rimettere

Una Fonderia ed Officina con avviamento e con tutti gli utensili da ottonaio. — Via Principe Tommaso, N. 18, casa propria, Torino. 78

Incanto di merci.

Mercoledì 21 corrente e giorni successivi, nelle ore pomeridiane, nel negozio da stoffe in via Roma, N. 4, sotto l'insegna **Al buon mercato**, si procederà alla vendita all'asta, di una considerevolissima quantità di merci, consistenti in drapperie, scialli, foulards, stoffe di ogni qualità per vesti, coperte ed altri articoli.

92 E. Vigna perito.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 81, Torino. 1197

Due pezze di terreno fabbricabile presso la Parrocchia di San Donato. — Dirigersi al sacrestano della medesima. 97

Presso il Liquorista

E. Moiso

via Roma, 19, rimpetto la Galleria Natta

si vende dell'eccellente caffè moka a tazze.

Vendita Volontaria

Di una **cascina** sita sul territorio di S. Maurizio Canavese, distante 30 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di giornate 55 circa tra campi e prati tutti irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico ed annesso giardino, il tutto cinto da muro. Per le indicazioni dirigersi all'ufficio dell'avv. Campo-Fregoso, via Doragrossa, N. 53.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via Po, n. 14, diversi Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi per il 1° gennaio 1874.

Pubblicazione del Bollettino Industriale del 1869.

Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Sezione delle Privative Industriali

AVVISO D'ASTA.

In base alla delegazione fatta con Decreto Ministeriale delli 13 novembre 1873, alla presenza dell'Ill.mo sig. Comm. Giovanni Codazza, Direttore del Regio Museo Industriale Italiano, coll'assistenza del Segretario sottoscritto, si procederà nel giorno **6 febbraio 1874,** alle ore 3 pomeridiane, in una sala del Museo stesso, in via dell'Ospedale, N. 32, all'incanto per via di offerte segrete, ed al successivo deliberamento al minore e migliore offerente, dell'impresa della *pubblicazione del Bollettino Industriale del Regno d'Italia dell'anno 1869*, rimasto fuori serie, diviso nei due lotti seguenti:

Lotto primo.

Stampa delle descrizioni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale, per il testo.

Lotto secondo.

Litografia dei disegni concernenti le medesime invenzioni o scoperte, per l'atlante.

La pubblicazione comprenderà le privative industriali per cui furono rilasciati Attestati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1869.

Le offerte saranno fatte, pel 1° lotto sul prezzo di caduno foglio di stampa, e pel 2° lotto sul prezzo di ciascuna tavola litografata, alle condizioni risultanti dal capitolato d'appalto, che sarà visibile nelle ore d'ufficio presso la Segreteria del R. Museo suddetto.

Per essere ammessi all'appalto dovranno i concorrenti giustificare di possedere in Torino una Tipografia od una Litografia in esercizio, a seconda del lotto cui aspirano, o tutti e due gli stabilimenti, se aspirano ad ambedue i lotti. Dovranno pure giustificare che gli stabilimenti proprii siano pienamente in grado di eseguire il testo e le tavole colla nitidezza e precisione tipografica e litografica, di cui nel campione annesso al capitolato.

I concorrenti dovranno inoltre depositare prima dell'incanto, nelle mani del Direttore suddetto, la somma di lire *cinquecento* per caduno lotto, in numerario od in titoli del Debito Pubblico Italiano, al corso del giorno.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al 20mo del prezzo di aggiudicazione sarà di quindici giorni, quali scadranno alle ore 3 pomeridiane del dì 21 febbraio 1874.

Torino dalla Direzione del R. Museo Industriale, addì 15 gennaio 1874.

Il Direttore
G. CODAZZA.

Il Segretario
Trinchieri.

28

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai soci BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa,* **di prospetto a** *Cora,* **con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi.** 12

VENDITA

di Obbligazioni Governative

DELLE FERROVIE OTTOMANE

Emissione 1870, di Lire 12 nette di rendita, pagabili al 1° aprile e 1° ottobre, con sei Estrazioni annue bimestrali pel rimborso con premi, di cui i maggiori di

Fr. 600,000, 400,000, 300,000 ecc., fino a 400.

Al prezzo eccezionale a cui si vendono danno un interesse di circa L. 8 per cento, oltre ai rimborsi con premi.

Rivolgersi alla Banca **L. Bernardi**, via Roma, N. 20, Torino, presso cui verranno pur pagati i Coupons e Rimborsi. 3 M.di

AVVISO

Si fa noto ai **commercianti in farine, semole e farinette,** che in Fegino presso la stazione ferroviaria di Rivarolo Ligure, è in esercizio uno stabilimento per la esclusiva fabbricazione di detti generi.

Le qualità dei medesimi sono genuine, di soddisfazione dei compratori ed a prezzi convenienti.

Per commissioni, indirizzare telegrammi, lettere, gruppi al signor **ANGELO TABBO'** in Genova, per colli e saccherie allo stabilimento. 42

DA VENDERE

Anche a more, o con permuta di stabili.

CASA di recente costruzione, sita in questa Città via Ormea, 34, adatta specialmente per grandi **STABILIMENTI.**

Club Inglese

via Roma, N. 21, piano 2°

Divertimento signorile di **Quadri dissolventi** del prof. **HARMAN**, premiato a Londra, lunedì, mercoledì e sabato alle ore 8 pomeridiane. — Entrata L. 1. — Sala per lettura di libri, giornali inglesi ecc. Lezioni private di lingua Inglese. Programma gratis, abbuonamenti dalle 4 alle 6 pom. 65

Banca Industriale Subalpina

Il Consiglio d'Amministrazione

Vista la sentenza profferta ieri dal Tribunale di Commercio, non ancora notificata, ma dichiarata esecutoria, del tenore seguente:

Rejetta, ecc.;

Dichiara non essere i possessori attuali delle Azioni della **Banca Industriale Subalpina,** regolarmente dalla medesima riconosciuti, obbligati al deposito del loro titolo per aver diritto ad intervenire alla Assemblea, cui sono convocati, e potere solo intervenire i primi sottoscrittori od intestatarii delle Azioni, si e come vennero emessi i relativi Certificati attualmente in corso, ovvero i cessionarii muniti di regolare e legale trapasso.

Dichiara conseguentemente di nessun effetto l'avviso pubblicato nel giornale *La Provincia* dell'8 corrente gennaio, per la convocazione dell'Assemblea, e quindi tenuta l'Amministrazione della Banca stessa a procedere ad una nuova convocazione, nei termini voluti dallo Statuto, mediante appositi avvisi nei modi dal medesimo prescritti.

Dichiara la presente provvisoriamente esecutoria.

Ritenuta l'urgenza

Convoca l'Assemblea generale straordinaria pel giorno di Domenica **primo febbraio,** ad un'ora pomeridiana, nella sala del già Palazzo delle Finanze, col seguente

Ordine del giorno:

1. Esposizione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Deliberazione che convenga adottare circa al capitale, in confronto di istanze presentate da Azionisti;
3. Nomina di due Consiglieri;
4. Nomina dei tre Censori.

Torino, 21 gennaio 1874.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Direttore **G. GHIBERTI.**

184

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.
FABBRICA e NEGOZIO
d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce per anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio	L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra	» 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra	» 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe nere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni contro vaglia postale. 10

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 4

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais,* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE GRIMAULT E Ca FARMACISTI a PARIGI

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche* aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco, le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi).* — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO,** in Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 3M.

PETROLIO garantito PENSILVANIA

101

DEPOSITO FUORI DAZIO.

Dettaglio a Barili L. **82** al quintale.

Per più Barili o Casse, prezzo e condizioni a farsi.

Dirigersi al **MAGAZZENO ALIMENTARIO LIGURE,** via Assietta, 3, e San Secondo, 7.

Presso lo stesso all'ingrosso e dettaglio

CONSERVE ALIMENTARI E PRODOTTI VARI
dello Stabilimento E. PRETTO e C., Genova.

Vendita giudiciale

Lunedì 25 corrente e successivi, in via Bogino, N° 3, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno ai pubblici incanti ed al miglior offerente, a pronti contanti, tutti gli effetti mobili, **mantilerie, cristalli, porcellane, metalli di pachfong, alpacca, rame, stagno e christofle, vasi vinari** ed altri arredanti la trattoria del Pozzo e caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

102 Gio. Angelo Chiantore perito.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

TIPOGRAFIA C. FAVALE E C.

Si sono pubblicati:

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso de' Licei ecc.

PEL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

SESTA EDIZIONE
riveduta e corretta dall'Autore.

Vol. I. — **LOGICA**	L. 3
Vol. II. — **ETICA**	» 3

È uscito il Volume

A VIENNA

GITA CON IL LAPIS

DI

GIOVANNI FALDELLA

Vendesi al prezzo di L. 2 da **Luigi Beuf**, libraio in Torino, via Accademia delle Scienze, e dagli altri principali librai.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instanti Giuseppina Dellavalle moglie di Gasiglioglio Giuseppe, e Dellavalle Baldassare tutore della minorenne Angelina Dellavalle, fu notificata alli 10 dicembre 1873 e 5 gennaio 1874, la sentenza contumaciale del pretore di Trino delli 26 novembre 1873 in odio di Carlo Rovere di domicilio, residenza e dimora ignoti, con cui questi fu condannato a favore delle attrici al pagamento di L. 1000 ed interessi al 12 0/0 dal primo dicembre 1869 a totale pagamento.

95 Dondo usc.

159 ATTO DI PRECETTO

in via mobiliare e personale.

Con atto 6 corrente gennaio dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza delli signori Francesco ed Orsola coniugi, e Luigi, Virginia e Giuseppina Soressi, il primo anche quale amministratore legale della minorenne sua figlia Giuseppina, quali eredi testamentarii del fu Luigi Piccoli, residenti in Alpignano, ed in Torino domiciliati presso il procuratore Gioachino Bosonotti, veniva ingiunto e precettato il sig. Edoardo Paris, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., a pagare alli instanti la somma di L. 5113 01, con diffidamento che non pagando nel termine di giorni 5 prossimi, si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare, e nel termine di giorni 10 alla esecuzione personale in di lui odio.

Torino, 16 gennaio 1874.

Vicario sost. Bosonotti p. c.

Municipio

di S. Raffaele e Cimena

(2a Pubbl.)

Il Sindaco

Veduto il decreto in data 21 dicembre ultimo scorso, col quale il sig. Prefetto della Provincia di Torino in seguito a ricorso di questo Comune approvò il progetto di costruzione di un tratto di strada comunale obbligatoria a destra del rivo d'Invalle in territorio di Gassino, redatto dal geometra Luigi Casale in data 25 aprile e 25 settembre 1873 e conseguentemente lo dichiarò opera di pubblica utilità;

Veduto il disposto degli art. 17 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Notifica:

Che a cominciare dal giorno 25 corrente sino a tutto il giorno 10 p. v. febbraio rimangono depositati nella segreteria del Comune di Gassino e visibili da chiunque nelle solite ore d'ufficio il sovracitato ricorso con tutti i documenti voluti dalla legge succitata e sovratutto il piano e l'elenco dei proprietari espropriandi, e che gli interessati potranno durante il suddetto termine proporre le loro osservazioni.

S. Raffaele, 9 gennaio 1874.

Per il Sindaco
l'Assessore Anziano

162 **G. I. Casale.**

165 FALLIMENTO

della ditta G. Mollard e Compagnia, già esercita dal Giovanni Mollard in Torino, esercente un molino Anglo-Americano alla barriera di Lanzo, e la sede in via Provvidenza, 30.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 21 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Mollard, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei la ditta fratelli Ceriana, ed il signor Luigi Jaggi, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor cav. presidente Vincenzo Anglesio, giudice delegato alla procedura, alli 2 di febbraio prossimo, alle ore 10 mattutine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 22 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 13 dicembre 1873 (registrata a Torino il 19 seguente, al n. 14657, con L. 326 40 per ricevuta Strambio), fra li signori Michele Baluschi e Lorenzo Vinardi, residenti in Torino, venne sciolta, a partire da quel giorno, la società commerciale, corrente in Torino sotto la firma Baluschi e Compagnia, contratta con precedente scrittura 6 marzo 1873 (registrata a Torino il 22 stesso mese, al n. 3340, con L. 88 60, per ricevuta Strambio).

Per estratto conforme

182 Avv. Attilio Begey.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

per pubblici proclami.

Con atto 20 gennaio corrente dell'usciere Luigi Bergamasco specialmente deputato, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, venne in dipendenza di decreto di autorizzazione rilasciata dal presidente del tribunale di Torino in data 14 luglio scorso, ad instanza delli Carolina Capra e Paolo coniugi Amateis, residenti in Torino, notificata per pubblici proclami la sentenza contumaciale profferta dal tribunale civile di Torino li 29 dicembre scorso, ivi registrata li 1° corrente gennaio, al lib. 21, n. 13, con L. 12, ricevuto Roggieri, alli seguenti individui, cioè:

Passero Telesforo, Atalia Ruttinger e Giorgio coniugi Denis, Martoglio Carlo, Fornaca Antonio, Buffa Pietro, Marchese Leopoldo Felice a Francesca Paolina di, Soley coniugi De Rossey, Vincenzo e Teresa Morocco coniugi Schellino, Geuta Giuseppe, Rocci Giovanni Battista, Domenica Allamandola, Delfino e Dorotea Allamandola coniugi Audisio, Roffi Edoardo, Sona Giuseppe, Borgois Maria vedova Gamba, Parodo Secondo, Falco Salvatore, Ceresole Paolo, Secondino Michele, contessa Cipriana Provana di Villar-Almese e cav. Angelo Antonelli di Costigliole coniugi, Bonaudo Antonio, Florio Filippo, Rossetti mendicante Giuseppe, Minoli Carosso Compagnia Ditta, Montabone avv. Carlo, Vittorio e Claudina Vinassa coniugi Quenda, Tabone Luigi, Ruchiassi Carola e Donna Giovanni coniugi, Furno Giovanni, Vitmer Francesco, Pittarelli Giacomo, Rocci Bonaventura, Olivetti padre e figlio ditta, Anselmo Giuseppe, Oapelt Giuseppe, Quenda Giuseppe, Paolo Luigi ed Alessandro fratelli Petrino, Felice ed Orsola fratello e sorella Bruno, Patrucco Edoardo, Rizza Giovanni, Galeazzi Francesco, Vinassa Giuseppe, Bofano Carlo, Ferrero Antonio, Fiorina Giuseppe, Panighini Catterina vedova e Carlo e Giacinto madre e figli Macchi, e Rocci cav. Faustino, e ciò a senso dello art. 146 cod. proc. civ.

176 Ghilia sost. Baretta p. c.

177 NOTIFICANZA

A richiesta della signora Marianna Bianchetti vedova Bocchino, domiciliata elettivamente in Torino, via Po, num. 8, l'usciere Luigi Bergamasco, addetto al tribunale civile di questa città, notificava al cav. Pietro Starpone, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di precetto in data d'oggi, in via reale, ingiungendolo al pagamento, fra giorni trenta, della somma di L. 11836 capitale e lire 6780 48 interessi decorsi, oltre quelli decorrendi e spese, sotto pena in difetto di procedere in di lui odio alla subastazione degli stabili in detto precetto descritti, il tutto a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 29 gennaio 1874.

Avv. Barberis sost. Girio p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 23 dicembre 1873 (registrata a Torino il 12 gennaio corrente, al n. 496, con L. 93 40), tra li signori Molinari Francesco, Gussoni cav. Albino e Gassano Edoardo, venne costituita società civile particolare con sede in Torino sotto la ragione Società per l'espletazione della cava di pietra dolce di Rosignano.

La società si dichiarò cominciata a partire dal 18 agosto 1873 e duratura sino alla completa espletazione della cava e non oltre anni 12; l'amministrazione ne fu affidata al socio Molinari; si convenne però che ogni obbligazione sociale dovesse essere firmata da tutti i socii.

Per estratto conforme

108 Avv. Attilio Begey.

SOCIETÀ COMMERCIALE

in nome collettivo.

Con privata scrittura 13 dicembre 1873 (registrata a Torino il 19 successivo, al n. 14604, con lire 148 40, per ricevuta Strambio), fu costituita società commerciale in nome collettivo fra li signori Alessandro Savio e Michele Baluschi, domiciliati in Torino, sotto le ragioni di commercio Baluschi e Compagnia; la società fu contratta per anni nove a partire dal primo gennaio 1874, e la reggenza, amministrazione e firma della medesima venne affidata al sig. Savio.

Per estratto conforme

151 Avv. Attilio Begey.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sulla richiesta del procuratore capo Giambattista Sorba fu Domenico, esercente in questa città, Pompeo Rossano usciere, addetto a questo tribunale civile, personalmente delegato, nel giorno 12 corrente mese notificò a Mattiotti Catterina, vedova ed erede di Travaglio Giuseppe fu Stefano, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza di questo tribunale medesimo, in data 23 scorso dicembre, colla quale fu autorizzata contro la Mattiotti la vendita forzata degli stabili in essa sentenza designati, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite, pubblicandone una copia alla porta del tribunale, ed altra copia consegnandone al procuratore del Re.

Alba, 19 gennaio 1874.

172 Troja p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2a Pubbl.)

Gasco Catterina vedova Celso Passone e Passone Giovanni Domenico madre e figlio, residenti a Dogliani, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 22 marzo 1873, ottennero sentenza dal tribunale civile di Mondovì in data 15 settembre 1873, colla quale si mandò assumere le informazioni prescritte dall'art. 23 del codice civile circa l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Passone Pietro fu Celso per lo scopo della relativa dichiarazione.

Mondovì, 13 dicembre 1873.

3417 Durando p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.